

# Elezioni, il caso Castellammare

## Linea dura dei vertici commissariato il Pd via libera a Vicinanza

### LE TRATTATIVE

Fiorangela d'Amora

Terremoto politico a Castellammare, le divisioni sul candidato sindaco portano al commissariamento del circolo Pd. Ieri mattina il segretario dem Peppe Giordano ha rassegnato le dimissioni, al suo posto è stato nominato Francesco Dinacci, presidente dell'assemblea provinciale democratica. La decisione arriva al culmine di mesi ad alta tensione, durante i quali non sono servite consultazioni, riunioni e segreterie di partito per riportare l'unità all'interno di quel campo largo in costruzione in vista delle amministrative di giugno.

### IL VERTICE

La scelta, il partito provinciale e regionale, l'aveva fatta da tempo, candidare Luigi Vicinanza. Una decisione confermata ieri sera dal neo commissario durante l'interpartitico. «Il mio compito è accelerare e definire al più presto la scelta del Pd sul candidato - ha spiegato Dinacci -. Il nostro nome è Vicinanza e abbiamo chiesto questa sera (ieri, ndr) in maniera ufficiale agli alleati di appoggiarlo». Il giorno prima il giornalista si era presentato alla città con il sostegno civico dei 100 professionisti che avevano lanciato un appello per la sua candidatura. Ieri sera è arrivato anche il sostegno politico, per la prima volta il Pd ha fatto il nome di Vicinanza, ha presentato quella candidatura che ha scatenato fino ad oggi divisioni e veleni nel centrosinistra. «Non è un commissariamento punitivo - spiega Peppe Annunziata, segretario provinciale del Pd - non condanniamo l'operato di Giordano, ma ci siamo trovati di fronte a una situazione di stallo che potevamo superare solo in questo modo».

**ANNUNZIATA AVVERTE: «NON È UNA PUNIZIONE MA BISOGNA DECIDERE» RESTANO LE TENSIONI INCERTO IL RUOLO DELL'EX SINDACO VOZZA**

►La segreteria provinciale accelera Dinacci alla guida del circolo stabiese ►Ieri nuovo incontro del centrosinistra ma senza i democratici e i Cinquestelle



LA DECISIONE L'interpartitico con Dinacci e Annunziata nella sede stabiese del Pd

### Intervista Raffaele Cannizzaro

## «La politica deve risolvere i problemi cittadini stanchi di liti e polemiche»

Dario Sautto

«Tra poche settimane lascerò una città in cui ho lavorato duramente per due anni. Non sono riuscito a fare tutto ciò che avevo in programma, ma non è dipeso solo da me. Una città in cui non mancano le intelligenze, ma che un sistema di contrapposizione interna continua a neutralizzare. A una città che produce cultura e personalità di livello internazionale, dico di mettere da parte mire personali e posizioni di parte, nell'interesse della collettività». Raffaele Cannizzaro è a capo della triade di commissari prefettizi che da due anni amministrano Castellammare di Stabia, dopo lo scioglimento per presunte infiltrazioni della camorra. E a poche settimane dal voto, fa un appello ai politici «affinché si rendano conto che la città vive in piccolissima parte di politica, per il resto i cittadini vogliono che si amministrino bene per risolvere i problemi quotidiani». **Prefetto, come aveva trovato Castellammare?** «Una città piena di contraddizioni, a livello amministrativo uno specchio di quello che è la realtà



**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL COMUNE: «LA CITTÀ È RICCA DI CONTRADDIZIONI PERSI MOLTI FONDI»**

esterna, ma anche tanta approssimazione negli atti, che ha fatto perdere diversi finanziamenti».

**In che senso?**

«Per Palazzo Pace, sono stati chiesti 7 milioni di euro, ma per il solo restauro ne sarebbero serviti 28. Oppure, è stato chiesto un finanziamento per una struttura sportiva in una proprietà che non era comunale. O, ancora, il piano strade non era mai stato approvato in consiglio comunale, quindi non era valido».

**E come la lascerete?**

«Abbiamo posto rimedio a quelle problematiche di infiltrazioni emerse dalla relazione di

scioglimento, con un'attenzione alla progettualità, al futuro e al treno di fondi da non perdere».

**Ad esempio?**

«Partendo dal rione Savorito. Dopo il nostro insediamento, in Regione ci dissero di fare attenzione poiché, dopo le Vele di Scampia, quello era il quartiere della Campania più delicato. Erano stati persi due volte i fondi per il restyling, ora stiamo appaltando il primo lotto di lavori da 28 milioni (di cui 13 con fondi comunali) per abbattere e sostituire 98 appartamenti. Per gli altri due lotti sono previsti lavori per circa 100 milioni di euro, con parcheggi, libero mercato e un accordo con Acer Campania per l'edilizia popolare».

**Invece per Marina di Stabia?**

«Resta il nostro parere negativo a nuovi alloggi e residenze. Dopo un anno e mezzo di interlocuzione con la proprietà, non ci siamo compresi ancora e ora la decisione spetta di nuovo al Commissario Zes. Ribadiamo che nel Puc in quell'area non sono previste case». **Come sarà il futuro di Castellammare?** «Ci saranno circa 60-70 milioni di

## A Caivano il ricordo di Giuseppe Salvia

Sarà dedicato a Giuseppe Salvia, vicedirettore del carcere napoletano di Poggioreale, ucciso nell'aprile 1981 sulla Tangenziale di Napoli da un commando della Nco, la Nuova camorra organizzata, di Raffaele Cutolo, l'incontro in programma oggi alle 10 nell'istituto «Francesco Morano» del Parco Verde di Caivano a cui prenderanno parte gli studenti e la presidente della Commissione parlamentare antimafia Chiara Colosimo. Si tratta - spiega un comunicato - di una vicenda a lungo dimenticata ma ora raccontata nel documentario «Le ultime parole del boss», scritto da Raffaele Brunetti, Enrico Nocera e Antonio Mattone, andato in onda su Rai2 e oggi riproposto da Canale 21. Il documentario, che è stato visto dagli alunni della Morano, è anche uno spaccato della vita cittadina dell'epoca, dove si intrecciano la guerra di camorra, il terrorismo, le vicende legate alla ricostruzione del dopo terremoto il rapimento di Ciriaco De Mita. Dopo i saluti del prefetto Filippo Dispenza coordinatore della commissione straordinaria di Caivano e del procuratore della Repubblica di Napoli Nord Maria Antonietta Troncone, gli studenti dialogheranno con la presidente Chiara Colosimo, con il direttore de Il Mattino Francesco de Core, con il giornalista e scrittore Antonio Mattone e con il figlio di Giuseppe Salvia, Claudio, oggi funzionario della Prefettura di Napoli. L'incontro sarà moderato dalla dirigente scolastica Eugenia Carfora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultima volta che Annunziata era stato a Castellammare il 20 marzo scorso aveva visto con i suoi occhi un partito diviso e lacerato da personalismi. Ad appoggiare la scelta del direttivo provinciale c'era Giordano, che oggi si dice sereno: «Mi sono dimesso per amore del mio partito, per la ricomposizione del centrosinistra e per aiutare la mia città che non riesce ad uscire da un guado in cui è caduta da un decennio». L'altra corrente, quella guidata dal presidente dem Roberto Elefante, è stata un ostacolo fino ad oggi molto alto da superare. «Ora la decisione sarà presa da una figura super partes, siamo convinti - conclude Annunziata - che il commissario riuscirà a far uscire il partito da questa situazione».

### LE FRIZIONI

Se lo augura anche lo stesso Elefante che intanto predica calma: «Invito tutti a ragionare di testa e non di pancia - spiega il commercialista che puntava alla candidatura -. Dico a tutti, compresi i candidati che si sono già fatti avanti, a riflettere ed essere responsabili nei confronti della città». Elefante aspettava l'azzerramento e si dice pronto ad un ragionamento condiviso. Ieri sera non era al tavolo del centrosinistra, e nei prossimi giorni incontrerà Dinacci presentando nuovamente la sua candidatura sostenuta da cinque liste tra cui anche il M5s, assente ieri sera. Nel campo largo in costruzione c'è anche l'area che ruota attorno all'ex sindaco Salvatore Vozza. L'ex parlamentare che aveva avviato la discussione già due anni fa chiedendo unità e percorsi comuni, si trova oggi lontano dalle scelte del Pd. L'obiettivo di unire, sventolato da ogni parte, si scontra con le azioni messe in campo fino a oggi, ma ora c'è da fare i conti con il candidato del centrodestra: Luigi Bobbio. Attorno a lui Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e si sta lavorando per includere anche le civiche che avevano annunciato Antonio Alfano candidato sindaco. Come quarta forza in campo c'è anche il medico Antonio Coppola, espressione di un gruppo di civiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Abbiamo stanziato un milione e mezzo per l'arenile, che sarà recuperato con impianti sportivi, una passeggiata verso il mare e attrezzature. Con altri 3 milioni si potrà completare il restyling del Palazzo del Fascio».

**Sui beni confiscati cosa è stato fatto?**

«Sul monte Faito, abbiamo demolito tutto, adesso quell'area sarà affidata al Parco dei Monti Lattari e alla Fondazione che, insieme a Coldiretti, farà sperimentazione su prodotti tipici come la castagna. Invece, l'ex discoteca Plan B diventerà un centro sportivo per i giovani».

**Per il turismo?**

«Quisisana rappresenta l'inizio della rinascita culturale. Un contenitore culturale straordinario, anche se i residenti si lamentano che non potranno più parcheggiare lungo il viale. Così, l'ex scuola sarà demolita e si farà anche un'area di sosta».

**A chiusura del mandato, la Juve Stabia è tornata in B...**

«Oggi premieremo la squadra e la società. E presto partiranno lavori di adeguamento dello stadio».

**Infine, ci tiene a qualcosa in particolare?**

«Sì. Il Comune finanzia in Cattedrale i lavori al Sacro per le vittime delle Guerre mondiali. Mi sembrava giusto rendere merito a quella parte della storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

opere finanziate dal Pnrr, 180 milioni per il nuovo ospedale, abbiamo messo in campo azioni per il recupero delle Terme e delle fonti di acqua minerale. Chi subentrerà, potrà portare avanti una serie di progetti già in parte avviati. Immagino Castellammare come la nuova Rimini».

**La nuova Rimini?**